



Made in Paraguay
Il modello delle Financially Self-Sufficient Schools è nato in Paraguay e oggi è stato importato in altri 20 Paesi nel mondo. Il suo ideatore, **Martin Burt**, sarà ospite del **Social Enterprise World Forum** che si terrà a Milano dal primo al 3 luglio

IMPRESA SOCIALE

«Ai nostri studenti insegniamo a essere imprenditori. Così si pagano le lezioni»

Martin Burt, ideatore delle Self-Sufficient School

sewf2015.org | #sewf2015

Saranno i giovani, il motore del Social Enterprise World Forum (Sewf), l'evento che riunirà a Milano, dal primo al 3 luglio, i protagonisti internazionali dell'economia sociale e della finanza di impatto, con oltre mille delegati provenienti da almeno trenta Paesi diversi. Perché, come spiega Elena Casolari, ceo di Fondazione Acra - Ccs, organizzatore dell'evento, «se i giovani non vengono coinvolti sarà impossibile far crescere l'impresa sociale».

Tra gli ospiti più attesi spicca il nome di Martin Burt, paraguayano, imprenditore sociale e una vita dedicata alla lotta alla povertà giovanile. Fondatore di Fundación Paraguaya, un'organizzazione per la promozione del microcredito



nel Paese che, solo negli ultimi tre anni, ha aiutato 16mila famiglie ad avviare un'attività, Burt è stato anche sindaco della capitale, Asunción, ma a lui si deve soprattutto il pluripremiato modello delle Financially Self-Sufficient Schools,

le scuole professionali, sostenibili finanziariamente, che insegnano ai ragazzi a fare impresa. «In molti Paesi in via di sviluppo, il vero problema non è l'accesso all'istruzione ma la qualità», spiega Burt. «Ai ragazzi non vengono dati gli strumenti per entrare nel mondo del lavoro». Da qui nasce l'idea delle scuole sostenibili, veri e propri istituti professionali che funzionano come imprese grazie alla vendita dei prodotti coltivati e dei manufatti creati dagli studenti. Un modello che permette di acquisire nozioni economiche concrete, mantenendo rette bassissime e una qua-

lità dell'insegnamento che farebbe invidia a diversi istituti privati europei, puntando su un'altissima preparazione degli insegnanti, remunerati secondo un sistema di incentivi e bonus. Burt, che ha aperto la prima scuola a Cerrito, nel sud del Paraguay, più di dieci anni fa, oggi, ha esportato il modello in oltre venti Paesi. Qui, oltre alle materie tradizionali, i ragazzi imparano anche a far funzionare un'impresa: «Abbiamo un pieno tasso di occupazione a tre mesi dal diploma».

Al Social Enterprise World Forum 2015, l'ex sindaco parlerà proprio dell'importanza di coinvolgere sempre più giovani nella creazione d'impresa, perché, spiega, si tratta di un'esperienza formativa fondamentale. «Non è solo una questione economica», afferma, «insegnare a diventare imprenditori, significa insegnare ai ragazzi a trovare nuove opportunità».

—Ottavia Spaggiari

Startup innovative a vocazione sociale. Nuovo iter per il riconoscimento

Il ministero dello Sviluppo Economico ha annunciato l'introduzione di un nuovo metodo per l'identificazione delle startup innovative a vocazione sociale. Si tratta di un iter estremamente agile e flessibile, fondato sulla rendicontazione dell'impatto sociale, sulla trasparenza e

sul controllo diffuso delle informazioni. «Le startup innovative a vocazione sociale», spiega Mattia Corbetta, componente della segreteria tecnica del ministro Federico Guidi, «oltre a perseguire una finalità di profitto, coltivano un interesse riconducibile all'intera collettività». Passando

dal piano intuitivo a quello giuridico «i criteri identificativi sono gli stessi che a fine 2012 il "Decreto Crescita 2.0" ha attribuito alle startup innovative con un'ulteriore specificazione. L'impresa, infatti, deve operare in uno dei settori individuati dall'art. 2, comma 1 del decreto legislativo 155 del 2006, (la

normativa sull'impresa sociale). Alle persone fisiche e giuridiche che scelgono di investire in questo segmento vengono riconosciuti benefici fiscali più elevati rispetto alle altre startup innovative: la detrazione Irpef passa dal 19 al 25%, mentre la deduzione dell'imponibile Ires va dal 20 al 27%. —L.M.A.